

PIERO FIGURA – LANZAROTE

La dimensione creativa è fondamentale in ogni essere umano. Attraverso la creatività si rielaborano gli stimoli percettivi, provenienti dall'ambiente esterno e dall'interiorità, per trasformarli in forme nuove. In particolare, la forza creativa emerge quando è necessario risolvere un problema o una condizione di stallo che sembra insormontabile, e solo uno sforzo dell'immaginazione può mostrarci un'alternativa a ciò che credevamo immutabile. Ognuno osservando la realtà rielabora gli stimoli ambientali e interiori, provenienti dall'ambito culturale come dalla propria esperienza personale, adattandoli alla propria individualità.

C'è però una differenza tra il processo immaginativo comune, orientato alla vita quotidiana, e l'attività di chi della creatività fa una professione, o meglio una missione ed uno stile di vita, ed è la sistematicità con cui la mente creativa riesce a delineare un mondo parallelo, in cui s'immerge completamente, trasportando con le proprie opere in un'altra dimensione. Non si tratta necessariamente di evasione dalla realtà e fuga da un mondo in cui non ci si riconosce, che pur sono componenti fondamentali della mente creativa, ma la trasformazione della realtà attraverso la creazione di un immaginario è espressione stessa dei processi naturali con cui gli organismi si evolvono. In una visione panpsichica, che vede tutti gli esseri, viventi e non viventi, dotati di capacità psichiche, la natura appare in continua mutazione grazie agli sforzi immaginativi con cui essa ripensa se stessa. In questo senso l'attività degli artisti e di tutti coloro che "creano mondi" è coerente con la vitalità della natura, anche quando sembra volersi allontanare da essa per rifugiarsi nel sogno.

Conoscere Piero Figura significa entrare in una nuova realtà, in cui l'immaginazione regna sovrana. La seduzione delle forme è accentuata all'ennesima potenza, in un flusso immaginativo che si sviluppa armoniosamente e senza rinunce. Se alcuni artisti sviluppano la propria ricerca in senso problematico, con una drammatica accentuazione dei contrasti, in Piero Figura l'immaginario fluisce con un orientamento positivo, aspirando al piacere sensuale più che allo scontro, alla bellezza della forma che si unisce ad una visione fanciullesca che non si pone dei limiti nel creare nuove forme. Le fonti di ispirazione sono molto varie, unendo riferimenti alla storia dell'arte e alla contemporaneità, rimescolati e trasformati per i fini espressivi dell'artista.

Affermato nell'ambito del design e riconosciuto come uno dei principali designer italiani, lavorando sia liberamente che per importanti committenze, Piero Figura ha sempre realizzato oggetti che possono essere d'uso comune e di arredo, ma che per la loro stravaganza ed eccentricità rispetto ai classici oggetti di design possono essere considerati come "oggetti magici" che possono trasformare la vita quotidiana in un sogno ad occhi aperti. Non a caso la prima passione di Piero Figura è stata la pittura, un'attività che ha sempre sviluppato parallelamente alla produzione da designer. La pittura è tradizionalmente il mezzo con cui l'artista crea un mondo all'interno del perimetro della tela, o della tavola, che diviene una sorta di finestra su un'altra dimensione. In Piero Figura l'attività pittorica è espressione interiore, in continuità con i propri oggetti di design, ma con un più evidente intento concettuale e narrativo, frutto di una ricerca in divenire. Se negli oggetti è anche la ricca sfarzosità dei materiali a contribuire al fascino dell'opera, nella produzione pittorica recente Piero Figura si concentra sul valore iconico del soggetto, delineando forme insieme seducenti e portatrici di un'idea, di un messaggio all'interno della sua personale narrazione per immagini. Nella serie di dipinti intitolata Lanzarote, realizzata appositamente per Gilda Contemporary Art, Piero Figura ci conduce in un viaggio in un luogo che è insieme reale ed immaginario. Lanzarote è un'isola

dell'arcipelago delle Canarie, nota per il clima caldo e i paesaggi lunari connotati dalla scura cenere vulcanica che ricopre il territorio. Un luogo speciale, magico ed enigmatico, in cui la natura esprime la propria potenza ancestrale e per certi versi oscura, preservata grazie a formule di turismo ecologico rispettoso dell'ambiente. Protetta da un piano regolatore che ha evitato la speculazione edilizia, Lanzarote è un esempio di sensibilità per il patrimonio naturale che nasce anche grazie all'arte, in particolare grazie all'esempio di César Manrique, artista che qui progettò visionari interventi in cui l'architettura si integra con la natura.

La Lanzarote delineata da Figura può essere vista anche come il luogo immaginario del fanciullo interiore, fragile e insieme dalla potente vitalità, in cui si incontrano i ricordi d'infanzia e l'energia per rinnovarsi. Ispirandosi all'isola di Lanzarote, i toni terrosi entrano per la prima volta nella gamma cromatica di Figura, solitamente dalle tonalità più sature e brillanti, per comunicare un particolare stato d'animo, riflessivo e in cerca di un contatto armonico con la natura e la propria dimensione infantile. Le tipiche forme di Piero Figura, barocche, intensamente decorate e dettagliate, nei nuovi dipinti vanno invece verso una sintesi più asciutta che fa risaltare la forza iconografica del soggetto e la sottile armonia di colori e chiaroscuro lieve, appena accennato. Nei dipinti campeggiano dei cactus, piante grasse dalle caratteristiche pale arrotondate, completamente rivestite di tessuti colorati. Ricoprendo la pianta con morbidi tessuti Piero Figura esprime la volontà di proteggere l'uomo dal pericolo di pungersi con le spine che la ricoprono e nel contempo protegge la pianta dall'aggressività del mondo esterno e dalle ferite che l'uomo può causarle. I tessuti abbracciano le piante in un atto d'amore per la natura che soffre a causa di un'attività antropica accelerata, che porta ad una sempre maggiore emissione di sostanze nocive per tutti gli organismi viventi, oltre ad essere causa di cambiamenti climatici dagli effetti drammatici.

Presenti nei ricordi d'infanzia di Piero Figura anche per la loro spinosità, i cactus della serie Lanzarote non possono più pungere e nel contempo si proteggono dall'esterno, assumendo grazie ai tessuti una sorta di maschera che li rende più variopinti, rivelando la propria innocuità. Non a caso il travestimento, la maschera che nasconde ed insieme comunica qualcosa di più della nostra vera identità, è un elemento ricorrente nella produzione di Piero Figura, che nella serie Lanzarote assume un complesso intreccio di significati. Il drappeggio dei tessuti va a formare un piacevole ritmo di linee con cui viene modulata la luce, dettaglio in cui si ritrova l'attitudine barocca di Figura, alternato alle linee e ai pois colorati che definiscono invece un ritmo cromatico vicino all'optical art, tra il pop e il minimalismo. La stilizzazione della forma, che si staglia davanti ad uno sfondo monocromatico, accentua l'efficacia del gioco di segni che percorrono le pieghe del pannello come linee di forza che conducono lo sguardo all'interno del dipinto. Grazie al morbido travestimento, le forme delle piante assumono connotati diversi, mostrandosi come forme astratte o misteriose creature provenienti da un'altra dimensione.

Nelle opere della serie Lanzarote Piero Figura instaura un dialogo tra arte e natura, in cui la forma vegetale non si mostra con la sua immagine stereotipata, ma viene interpretata con un intervento audace che stimola empatia nell'osservatore. Inoltre emerge un chiaro messaggio sulla necessità di prendersi cura della natura e di noi come parte di essa, un'attenzione che può passare anche attraverso il lirismo dell'arte.

Andrea Lacarpia